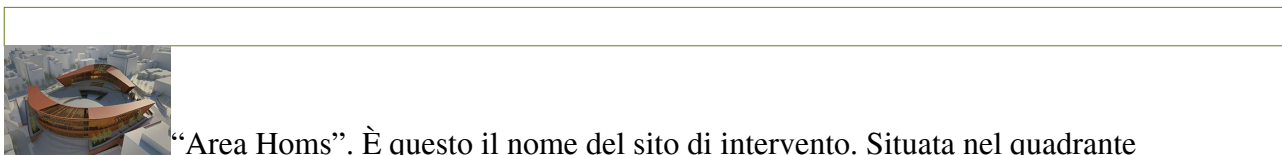




Progetto di una nuova "cavea urbana" nel II Municipio di Roma

Tesi di laurea di **Giuseppe Semprini**

Relatore **Marina Pia Arredi**



“Area Homs”. È questo il nome del sito di intervento. Situata nel quadrante Nord-Ovest della città di Roma, nel territorio del Municipio II, è un vuoto urbano su cui da anni il comune ha espresso la necessità di una riqualificazione funzionale. Si estende su un isolato di forma quadrata di 120 metri di lato, per una superficie totale di circa 16.000 mq. Diversi dislivelli naturali rendono l’orografia del terreno particolarmente interessante. Il lotto è delimitato a Nord da via Cirenaica, a Nord-Est da via Assab ed ad Est da via Homs, strade locali secondarie. A Sud, invece, il collegamento con la città è costituito da via Tripoli, strada primaria di quartiere. Asse principale del contesto, permettendo l’unione di viale Libia con via Nomentana, arterie stradali di grande rilevanza.

La mancanza di margini e la particolare orografia del terreno determinano il progetto. L’edificio è inserito in un contesto fortemente densificato, vuole completare il tessuto urbanizzato attraverso una riqualificazione dell’area in termini di funzioni pubbliche, sistemazione del verde e accessibilità. Il Municipio II vanta un’immagine urbana storica rilevante. In quest’area si trovano villa Ada e villa Chigi, il parco dell’Aniene e altre aree verdi secondarie come villa Leopardi e il parco Nimorense.

Lo stesso sistema insediativo e infrastrutturale è caratterizzato da eccellenze e novità. La nuova linea “metro B” con le annesse stazioni Libia ed Annibaliano, la linea ferroviaria con la nuova stazione Tiburtina e la stazione Nomentana, gli assi viari primari via Salaria, via Nomentana e viale Libia rendono il municipio un’area fortemente vissuta e qualificata. Licei, assi commerciali e servizi pubblici rappresentano opportunità fondamentali per la vita del quartiere di zona. Una forte densità del costruito, la mancanza di piazze e spazi liberi fruibili dai cittadini la proposta progettuale.

La piazza, concepita come luogo aggregativo, di ritrovo, di “salotto pubblico aperto” risulta essere il cuore del progetto attorno a cui, quinte volumi, accessi e il verde ruotano con il fine di soddisfare l’esigenza di fornire uno spazio sociale da vivere quotidianamente. “Costruire/ideare” uno spazio ben caratterizzato che attraverso volumi circoscrive il salotto pubblico e offra un aspetto unitario del progetto. Si è inteso creare una “superficie topografica architettonica” che unisca i dislivelli presenti e funzioni da base per i volumi necessari alla vita della piazza stessa, uno spazio aperto e accessibile da qualsiasi livello, vissuto sia internamente che esternamente. La piazza si adatta all’assetto orografico originario, caratterizzato da terrazzamenti su più quote, attraverso un sistema di pendenze, di gradonate e salti di quota. Una superficie inclinata collega livelli differenti. Si identifica come uno spazio dinamico, che permette un controllo e un recupero delle acque piovane, assicurandone l’immagazzinamento a valle, in vista di un possibile reimpiego.

Marina Pia Arredi

recensioni/segnalazioni/semprini